

Centrale Termoelettrica Vado Ligure
Via Diaz, 128 - 17047 Valleggia di Quiliano (SV) - Italia
Tel. +39 019 77.54.111 - fax +39 019 77.54.785

RACCOMANDATA A.R.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0013655 del 06/06/2012



Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati, 18
00144 Roma

Presidente della Commissione Istruttoria AIA-IPPC c/o ISPRA
Via Curtatone, 3
00186 Roma

Vado Ligure, 28 maggio 2012

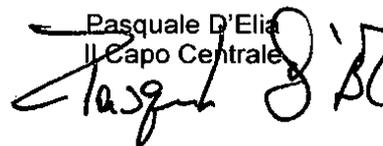
Prot. n. 2753

Oggetto: Istruttoria per il rilascio dell'AIA alla Società Tirreno Power S.p.A. - Centrale Termoelettrica Vado Ligure

Pratica. n. DVA-4RI-00 [2011.0065]

Con riferimento alla Documentazione già presentata dal Gestore e facendo seguito alle interlocuzioni tecniche intercorse Vi trasmettiamo, in allegato, alcune ulteriori precisazioni in merito all'istruttoria in corso.

Distinti saluti.

Pasquale D'Elia
Il Capo Centrale


All.: c.s.

CVL/CNP




CENTRALE VADO LIGURE
AUTORIZZAZIONE INTEGRALE AMBIENTALE

PRECISAZIONI DEL GESTORE
Maggio 2012

cat

Facendo seguito alle interlocuzioni tecniche intercorse a seguito della riunione del 18 aprile 2012 con il Gruppo Istruttore e alla documentazione integrativa inoltrata in data 2 maggio 2012, Tirreno Power ritiene utile con la presente nota fornire le seguenti ulteriori precisazioni.

La pianificazione delle attività previste dal Piano industriale, così come illustrata e descritta nelle integrazioni trasmesse lo scorso 2 maggio, prevede che nell'arco temporale di vigenza dell'AIA (8 anni) si realizzino gli interventi che caratterizzano i tre assetti di esercizio della Centrale per i quali è stata richiesta l'autorizzazione.

Pertanto ad oggi si conferma il programma che prevede l'entrata in esercizio della prima unità a carbone, che sarà oggetto di integrale rifacimento, entro il periodo di vigenza dell'AIA (assetto 3).

In merito all'abbattimento del mercurio, di HCl e di HF, fermi i dati di emissione già forniti, in termini di concentrazione, nelle integrazioni inviate a luglio del 2011 (da prendere a riferimento anche come indicativi per la definizione delle emissioni alla capacità produttiva), si conferma che il Gestore allo stato attuale non dispone di ulteriori dati tecnici sull'efficienza di abbattimento degli stessi da parte dei presidi presenti sulle linee fumi.

Con riferimento al consumo di acqua potabile, si intende che il valore di 800.000 m³/anno, indicato alla capacità produttiva, si riferisce al prelievo da acquedotto atteso a valle degli interventi di recupero e riutilizzo delle acque industriali e meteoriche interne.

In merito ai valori di concentrazione minimi e massimi riportati nella Dichiarazione Ambientale 2010, e con riferimento agli scarichi parziali e allo scarico finale, si precisa che i controlli analitici effettuati nel corso del 2010 sono stati condotti da laboratori utilizzando metodiche analitiche anche diverse per lo stesso analita, caratterizzate da diversi Method Detection Limit. In ragione di quanto sopra, laddove nel corso dei controlli con una delle metodiche utilizzate sono stati determinati valori inferiori al MDL dell'altra metodica, nella tabella di sintesi riportata nella Dichiarazione sono stati riportati rispettivamente come valore minimo quello effettivamente misurato in alcuni dei controlli e come valore massimo il MDL allorché questo è risultato superiore al valore minimo e non sia stato superato in nessuna delle ulteriori determinazioni. Laddove invece tutti i valori sono risultati uguali o superiori al MDL nella tabella sono stati riportati rispettivamente il MDL come valore minimo e il valore misurato come valore massimo.

In merito allo scarico parziale 2b, si precisa che, tramite il rio Tovi, corso d'acqua asciutto per la maggior parte dell'anno, detto scarico confluisce nei canali di restituzione a mare delle acque di raffreddamento dei condensatori. Il punto di campionamento e controllo della qualità delle acque è a monte della confluenza con il rio Tovi.



In merito allo scarico parziale 2g, si precisa che la tipologia dei reflui derivanti dalla futura messa in servizio dell'impianto osmosi che andranno a confluire in tale scarico parziale potrà essere indicata una volta completato il progetto definitivo dell'impianto ad osmosi inversa, progetto attualmente in corso di definizione in accordo con la tempistica indicata nelle pertinenti schede di progetto presentate con le integrazioni del 14 luglio 2011. Una volta definito il progetto esecutivo il Gestore provvederà ad effettuare una comunicazione di dettaglio all'Autorità Competente per le azioni del caso.

Per quanto riguarda lo scarico parziale 2d, si precisa che l'acqua trattata viene recuperata praticamente al 100%; la caratterizzazione dell'acqua scaricata viene effettuata in accordo con i dettami della vigente autorizzazione allo scarico delle acque.

In merito alla misura delle concentrazioni degli inquinanti al camino E2, si precisa che le campagne di determinazione dei microinquinanti vengono eseguite effettuando i prelievi sui singoli condotti che portano i fumi in ciminiera e quindi separatamente per le due unità; infatti ogni unità è dotata di un condotto fumi dedicato che confluisce all'interno della ciminiera comune.

Anche il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) delle unità VL3 e VL4 è installato sul singolo condotto prima dell'ingresso nella ciminiera comune, e quindi separatamente per le due unità.

Le sezioni di prelievo sono state individuate a valle di una specifica campagna di prove che ha determinato la rappresentatività della sezione di misura in conformità a quanto previsto dalla norma UNI 10169.

In merito alle caldaie ausiliarie si precisa che i camini E5 e E6 sono stati caratterizzati dalla stessa coordinata geografica in quanto sono posizionati molto vicini fra di loro.

I parametri monitorati in continuo sono monossido di carbonio, ossigeno e temperatura.

Generalmente è previsto l'utilizzo di una sola caldaia, ma non è escluso il funzionamento contemporaneo di tutte e due le unità.

La futura configurazione delle caldaie ausiliarie prevede, già a partire dall'assetto 2, il funzionamento a gas naturale.

Relativamente ai parametri oggetto di monitoraggio in continuo, si manterrà l'attuale configurazione: monossido di carbonio, ossigeno e temperatura.

Nell'allegato D6 – inserito nelle integrazioni inviate il 13 luglio 2011 - era presente un errore materiale. Il valore di SO₂ (media annuale) corretto nelle postazioni Ciade e Monte Ciuto è da intendersi:

Ciade 5 µg/m³

Monte Ciuto 6 µg/m³

così come indicato nella Dichiarazione Ambientale 2010.

Per quanto concerne le capacità di stoccaggio complessive dei rifiuti si segnala



che nell'integrazione trasmessa a gennaio 2012, i dati relativi alla capacità di stoccaggio sono stati riesaminati e pertanto la capacità di stoccaggio relativa ai rifiuti pericolosi destinati a smaltimento è da intendersi più correttamente rappresentata da tale ultimo valore.

Peraltro merita segnalare che, allo scopo di affrontare in forma organica contesti contingenti, quali quello in essere, in cui situazioni di crisi di mercato di settori produttivi che sono naturali destinatari di materiali provenienti dalla produzione di energia elettrica producono ripercussioni sui normali flussi di materia che da questa si originano, Tirreno Power ha in corso uno studio per ottimizzare le modalità tecnico-giuridiche di gestione dei materiali all'interno del sito produttivo, che sarà trasmesso appena disponibile.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque di falda si segnala che nei prossimi giorni si provvederà all'invio dei risultati delle campagne concordate con la Provincia di Savona nel mese di aprile 2009 e svolte tra il mese di novembre 2009 e il mese di settembre 2010.

In relazione al criterio da adottare, a partire dal 1 gennaio 2013, per la verifica del rispetto del limite sulle polveri di 20 mg/Nm^3 , il Gestore a valle di quanto discusso durante la riunione con il Gruppo Istruttore del 18 aprile 2012 precisa quanto segue:

all'interno dell'Autorizzazione N° 55/01/2012 rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive per la realizzazione della nuova unità VL6, nella parte che riguarda le condizioni e prescrizioni formulate dalla Regione Liguria e contenute nella D.G.R. n. 1569 del 20 dicembre 2011, tra i contenuti prescrittivi è riportato al punto 6 quanto segue:

"6) La Società Tirreno Power S.p.A. è tenuta a rispettare, per le unità a carbone esistenti, i seguenti limiti emissivi per le polveri, come media su 12 ore:

-35 mg/Nm^3 dalla data di pubblicazione sulla G.U. dell'autorizzazione unica ex L. n. 55/2002 relativa alla sezione VL6;

-20 mg/Nm^3 al 2013."

Premesso che, a fronte di quanto sopra, la Delibera della Regione Liguria n. 824 del 12 luglio 2011 faceva riferimento alla media oraria e che il verbale della Conferenza di Servizi del 13 luglio 2011 prendeva atto della precisazione con la quale il Gestore stesso replicava alla formulazione della Regione circa il periodo da utilizzare per la media del valore limite, e più precisamente: *".... Tirreno Power S.p.A. dichiara il proprio assenso all'adozione da subito del limite di 35 mg/Nm^3 ed, a partire dal secondo anno, del limite di 20 mg/Nm^3 purché tali limiti siano valutati, per ragioni di fattibilità pratica, non su media oraria, ma su media di almeno 12 ore"*, merita osservare che a tale puntualizzazione non vi furono obiezioni e che la successiva Delibera Regionale del 20 dicembre 2011 recepì tale osservazione all'interno dei dettami prescrittivi indicando il periodo di 12 ore da prendere a riferimento per la verifica del rispetto del valore limite in emissione delle polveri.

Maggio 2012

